



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

A1 Segretario Nazionale
 Compagno Maurizio Acerbo

Alle/Ai compagni e compagne del
 Comitato Politico Nazionale

Alle/Ai compagni e compagne
 Sottoscrittrici e Sottoscrittori
 della richiesta di consultazione
 ex art. 15 dello Statuto

**Oggetto: Parere sulla conformità allo Statuto e al Regolamento Nazionale del
 quesito relativo alla richiesta di consultazione di tutti gli iscritti e tutte
 le iscritte ai sensi dell'art. 15 dello Statuto**

Car* Compagn* in indirizzo,

il Collegio Nazionale di Garanzia riunitosi in data 23 giugno 2026 ha deliberato a maggioranza, in ordine alla richiesta di consultazione nazionale di tutti/e gli/le iscritti/e ai sensi dell'art. 15, secondo e terzo comma dello Statuto effettuata tramite deposito materiale in data 24 maggio 2026 di dichiarate 2.202 firme da parte dei compagni e compagne: Daniela Alessandri, Fabrizio Baggi, Eliana Ferrari, Paolo Ferrero, Loredana Fraleone, Tonia Guerra, Ezio Locatelli, Vito Meloni, Antonello Patta, Matteo Tarrenghi, Sandro Tagetti, sul seguente quesito:

“Ritieni che il partito debba partecipare alle prossime elezioni politiche con il proprio simbolo all'interno di una coalizione contro la destra e alternativa al PD e al centrosinistra, contrapposta al sistema di guerra, riarmo, autoritarismo e liberismo?”

Introdotta dalla seguente spiegazione:

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

Mentre tutti i partiti hanno operato scelte precise riguardo le loro alleanze, il nostro partito è l'unico a non aver deciso cosa fare alle prossime elezioni. Malgrado il documento approvato dal Congresso affermasse testualmente "...Non si pone quindi il tema di un nostro ingresso nel centrosinistra o nel cosiddetto campo largo sia perché esso così com'è non è in grado di rappresentare un argine alla destra, sia perché stante la nostra debolezza saremmo sostanzialmente ininfluenti.", molti dirigenti, compreso lo stesso segretario nazionale, esprimono in modo ormai sempre più esplicito l'intenzione di allearsi con il centrosinistra per le prossime elezioni nazionali. Inoltre, nelle recenti elezioni regionali, in molti casi è stata scelta l'alleanza con il campo largo, anche dove i candidati presidenti avevano programmi incompatibili con il nostro. Questo produce una indubbia confusione nel partito e determina una situazione oggi incomprensibile, visto che il disegno di legge elettorale avanzato dalla maggioranza parlamentare conferma il sistema maggioritario ed evidenzia chiaramente che la scelta da fare è se stare dentro oppure fuori dall'alleanza con il Pd e il campo largo. È quindi necessario definire un indirizzo politico chiaro, che superi le divisioni del gruppo dirigente, dando la parola alle compagne e ai compagni iscritti. Per questo, noi sottoscritti/e chiediamo che si svolga una consultazione interna - ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto del PRC-SE - e che gli iscritti e le iscritte si pronuncino sul seguente quesito:

(omissis)

“Chiediamo che questa consultazione venga svolta al più presto, entro il mese di maggio, in modo da poter decidere davvero che strada intraprendere: una consultazione fatta all'ultimo momento, a processi avviati, significherebbe solo prendere atto di un fatto compiuto oppure non presentarci alle elezioni.”

Le consultazioni di tutti/e gli/le iscritti/e è tema affrontato unicamente

dall'art. 15, secondo e terzo comma dello Statuto, che recita:

Art. 15 – La democrazia diretta e gli organismi dirigenti

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

1. *Il Prc-Se pratica la connessione tra forme di democrazia diretta e delegata nella costruzione della decisione. A tal fine si avvale della convocazione periodica delle assemblee delle/degli iscritte/i al livello competente, anche avvalendosi di piattaforma digitale.*
2. *Su questioni di particolare rilievo politico, gli organismi dirigenti possono promuovere forme di consultazione diretta di tutte/i le/gli iscritte/i secondo norme e modalità stabilite dal regolamento di cui all'art. 75.*
3. *Tali consultazioni sono effettuate anche quando richiesto dalla maggioranza assoluta del Comitato politico nazionale o del Comitato politico federale o da un quinto delle/degli iscritte/i della Federazione o di una regione o da un decimo del partito a livello nazionale, in almeno tre regioni. Possono essere altresì promosse dalla Direzione nazionale in caso di grave conflitto nei territori fra organismi dirigenti circa la collocazione politica del partito e l'individuazione di candidature per le liste elettorali di pertinenza territoriale.*

dall'art. 57, sesto comma, quinto capoverso dello Statuto, che recita:

“Art. 57 – I Collegi di Garanzia

(omissis)

6. *È compito esclusivo del collegio di garanzia, nell'ambito di competenza:*

- *(omissis)*
- *(omissis)*
- *(omissis)*
- *(omissis)*
- *esprimere parere vincolante sull'interpretazione delle norme statutarie e dei regolamenti nazionali, nonché di giudicare sulla conformità allo Statuto di questi ultimi e dei quesiti previsti dall'art. 15 secondo comma;*

(omissis.)”.

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

ed infine dall'art. 9 del Regolamento Nazionale (in particolare dai commi 3 e 4) che recita:

“Art. 9 – La consultazione diretta di tutte/i le/gli iscritte/i ai sensi dell’art. 15, secondo comma, dello Statuto in un determinato ambito territoriale [cfr. Art. 15, secondo comma – Statuto]

- 1. Le consultazioni dirette di tutte/i le/gli iscritte/i ai sensi dell’art. 15, secondo comma, dello Statuto, in un determinato ambito territoriale, sono svolte in seguito alla verifica della conformità statutaria dei quesiti effettuata dal Collegio Nazionale di Garanzia (come previsto dall’art. 57, sesto comma, dello Statuto) nonché in seguito alla verifica delle firme richieste ai sensi dell’art. 15, terzo comma, dello Statuto effettuata dal collegio di garanzia competente.*
- 2. Le firme per la richiesta delle consultazioni ex art. 15, secondo comma, dello Statuto possono essere raccolte anche con modalità dematerializzata purché vi sia la certezza della titolarità della sottoscrizione.*
- 3. Le consultazioni devono essere svolte con la massima pubblicità, in luoghi accessibili a tutte/i le/gli iscritte/i e con data e orario delle operazioni di voto rese note a tutte/i le/gli aventi diritto. Possono essere effettuate anche con modalità on line o in forma mista (in presenza e on line). Le votazioni online dovranno essere concluse entro ventiquattro ore dall’inizio delle operazioni di voto.*
- 4. Il voto è personale e segreto. L’esito della consultazione vincola gli organismi dirigenti corrispondenti solo nell’eventualità che abbia votato la maggioranza delle/degli aventi diritto.*

L’Istituto dell’art. 15 dello Statuto

L’art. 15 dello Statuto è intitolato, non casualmente **“La democrazia diretta e gli organismi dirigenti”**; non dice solo “democrazia diretta”, ma mette in diretta connessione **democrazia diretta e organismi dirigenti**.

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

Il comma 1 afferma che il PRC-SE pratica la **connessione tra forme di democrazia diretta e delegata nella costruzione della decisione**. Questo significa che la consultazione non è voluta come sostitutiva degli organismi dirigenti, ma come forma di partecipazione che concorre alla costruzione della decisione insieme agli organismi dirigenti stessi.

Dunque la consultazione è “diretta” in quanto coinvolge direttamente tutte/i le/gli iscritte/i, ma non è libera nella forma, nei tempi e nelle modalità. Essa infatti è subordinata:

- alla sussistenza dell’essere una questione di particolare rilievo politico;
- alle norme del Regolamento nazionale;
- alla competenza degli organismi dirigenti;
- alla verifica degli organismi di garanzia;
- alle modalità di voto previste.

L’art. 15 non istituisce un referendum interno a sovranità illimitata, capace di annullare o sostituire ogni decisione degli organismi dirigenti o addirittura del Congresso. Lo dimostrano quattro elementi.

Primo: lo Statuto parla di **connessione** tra democrazia diretta e delegata, non di prevalenza della prima sulla seconda.

Secondo: le consultazioni avvengono secondo norme e modalità stabilite dal Regolamento nazionale.

Terzo: il quesito deve essere verificato dal Collegio Nazionale di Garanzia, che ha il compito esclusivo di garantire la democrazia interna, l’attuazione dello Statuto e di giudicare sulla conformità allo Statuto dei quesiti previsti dall’art. 15.

Quarto: il Regolamento Nazionale precisa poi che l’esito vincola gli organismi dirigenti corrispondenti solo se ha votato la maggioranza delle/degli aventi diritto.

Se fosse uno strumento sovrano, plebiscitario e immediatamente sostitutivo degli organismi dirigenti (o del Congresso), non ci sarebbe bisogno né del parere del Collegio di garanzia, né del quorum di partecipazione, né del richiamo agli organismi diri-

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA Collegio Nazionale di Garanzia

genti “corrispondenti”.

Deve essere inoltre distinta chiaramente la nozione di **consultazione** da quella di **referendum**. L’art. 15 non introduce nel Partito un referendum plebiscitario, ma una consultazione regolata.

Peraltro sono le finalità stesse del partito, fissate nello Statuto, ad escludere le pratiche organizzative plebiscitarie: infatti l’art. 2, secondo comma, dello Statuto (“Le Finalità”) recita:

“Il Prc-Se rigetta ogni concezione autoritaria e burocratica, stalinista o d’altra matrice, del socialismo e ogni concezione e ogni pratica di relazioni od organizzativa interna al partito di stampo gerarchico e plebiscitario.”

Concetto che viene ribadito dall’art. 14, primo comma, dello Statuto (“La partecipazione alla vita del Partito attraverso l’uso delle tecnologie”) che recita:

“1. Il Prc-Se utilizza le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (Tic) al fine di promuovere la massima partecipazione nell’elaborazione e nella costruzione delle decisioni, la messa in comune delle intelligenze e delle conoscenze, la comunicazione interna ed esterna, il funzionamento del partito come intellettuale collettivo. L’uso delle Tic è finalizzato a integrare l’attività in presenza e a garantire la partecipazione ove ostacoli logistici impediscano la presenza fisica alle riunioni. Respinge ogni uso delle Tic che causi partecipazione passiva e pratiche plebiscitarie.”

La differenza è decisiva: il referendum, ove previsto come tale, ha effetti giuridici immediati; la consultazione, invece, è uno strumento di partecipazione e indirizzo che opera dentro l’ordinamento statutario e attraverso gli organismi competenti.

Nel PRC-SE l’eventuale esito della consultazione non si applica automaticamente, non abroga delibere, non sostituisce il Congresso e non commissaria il CPN.

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

Esso vincola gli organismi dirigenti corrispondenti (CPN compreso) solo se la procedura è stata regolarmente attivata, se il quesito è stato dichiarato conforme, se le firme sono state validate e se ha partecipato al voto la maggioranza delle/degli aventi diritto. È previsto che l'esito, al ricorrere del quorum partecipativo della maggioranza delle/degli aventi diritto, "vincoli gli organismi dirigenti corrispondenti". Il vincolo riguarda quindi il successivo esercizio della funzione dirigente, non la produzione automatica di un nuovo atto politico al posto degli organismi competenti. Anche quando vincolante, la consultazione richiede dunque un atto di recepimento e attuazione da parte degli organismi dirigenti, ancorché dovuto.

Nell'ambito del compito demandato a questo Collegio di esprimere parere vincolante sull'interpretazione delle norme statutarie e dei regolamenti nazionali, occorre affrontare e decidere in merito ad alcune questioni preliminari.

1) L'attività demandata al Collegio (giudicare sulla conformità allo Statuto dei quesiti previsti dall'Art. 15, secondo comma dello Statuto).

Risulta pacifico che l'istituto della consultazione diretta di tutti/e gli iscritti/e è previsto e normato dall'art. 15, secondo comma, come sopra richiamato e che il potere d'iniziativa, per le consultazioni nazionali è del Comitato Politico Nazionale (ai sensi dell'art. 26 bis del Regolamento Nazionale - Art. 26 *bis* – Organismi politici nazionali – Competenze [cfr. Art. 2 e Art. 53 – Statuto – Comitato politico nazionale e Direzione Nazionale] "Se non diversamente specificato dallo Statuto, le determinazioni attribuite agli organismi dirigenti competenti, per il livello nazionale, si intendono attribuite al Comitato Politico Nazionale salvo che questi, a maggioranza dei suoi componenti, non le abbia espressamente e singolarmente delegate alla Direzione Nazionale anche per periodi definiti.").

Lo Statuto stesso conferisce altresì un potere di iniziativa ("*anche quando richiesto*") alle iscritte e iscritti ai sensi dell'art. 15, terzo comma.

Ora il C.n.g. ritiene che anche allorquando la richiesta di consultazione di tutti gli

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

iscritti e le iscritte sia effettuata su iniziativa di iscritti e iscritte, il quesito debba passare al vaglio di conformità del Collegio Nazionale di Garanzia sia in ordine alla qualità richiesta (accertamento che la questione sia di particolare rilievo politico) sia in ordine alla sua compatibilità con lo Statuto (cioè che non violi i principi e le finalità del partito, che non alteri la struttura organizzativa del partito, che non intervenga su materie riservate dallo Statuto in via esclusiva a determinate istanze del partito).

Il comma 3 dell'art. 15 dello Statuto non introduce infatti una procedura diversa da quella prevista dal comma 2, ma disciplina ulteriori forme di iniziativa della medesima consultazione. L'espressione "tali consultazioni" rinvia infatti alle consultazioni dirette di tutte/i le/gli iscritte/i previste dal comma precedente, le quali devono svolgersi secondo le norme e le modalità stabilite dal Regolamento nazionale. Ne consegue che anche la consultazione richiesta da un decimo del Partito a livello nazionale in almeno tre regioni resta soggetta alla verifica della conformità statutaria del quesito da parte del Collegio Nazionale di Garanzia e alla verifica delle firme. Diversamente si produrrebbe il paradosso per cui una consultazione promossa dal CPN sarebbe sottoposta al controllo di garanzia, mentre una consultazione richiesta da iscritte/i o da organismi territoriali ne sarebbe esente.

Anche il Regolamento nazionale all'art. 9 parla della consultazione ex art. 15 dello Statuto tenendo insieme, nello stesso comma, **verifica del quesito e verifica delle firme richieste ai sensi del comma 3**; quindi conferma che comma 2 e comma 3 non vivono separatamente, ma dentro un unico istituto.

2) L'attività demandata al Collegio (verifica delle firme richieste ai sensi dell'art. 15, terzo comma dello Statuto).

Il Collegio Nazionale di Garanzia, avvalendosi anche quali commissari ad acta dei Presidenti dei Collegi Regionali di Garanzia (e nel caso di loro insussistenza di alcuni Presidenti di Collegi Federali di Garanzia), ad esito dell'attività occorrente, ha accertato il raggiungimento delle firme valide (corrispondenti cioè alla volontà del sottoscrittore/rice) pari ad almeno un decimo degli/le iscritti/iscritte, in almeno tre regioni,

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

per la richiesta di consultazione di tutti gli iscritti e tutte le iscritte.

3) Potere di modifica, anche parziale, del quesito formulato

Il Collegio Nazionale di Garanzia, rilevato che sul modulo sul quale sono state raccolte le firme:

- non sono stati indicati le generalità di eventuali proponenti;
- non è stata prevista alcuna delega ad alcuno/a a modificare all'occorrenza, anche solo parzialmente, il quesito sottoscritto;

ritiene che nessuno/a abbia il potere di modifica, anche solo parziale, del quesito proposto e sottoscritto e che i compagni e le compagne che hanno depositato materialmente le firme, quali meri presentatori, non hanno alcun potere in materia.

4) Potere di formulazione di proposte per il superamento di conflitti.

Ai sensi dell'art. 57, sesto comma, punto quarto, dello Statuto, ai Collegi di Garanzia è assegnato il compito: *“formulare proposte per il superamento di conflitti tra gli organismi dirigenti e adottare misure per risolverli.”*.

Pare evidente che non siamo nell'ambito sopra descritto (conflitto tra organismi) ma nell'ambito di un conflitto politico all'interno di organismi dirigenti e del partito nel suo complesso. Ne consegue che al Collegio Nazionale di Garanzia è preclusa la possibilità di formulare proposte che travalicherebbero il mandato statutariamente affidatogli.

Nel merito: sulla conformità allo Statuto e al Regolamento Nazionale del quesito proposto

Il Collegio Nazionale di Garanzia ritiene il quesito **NON CONFORME** allo Statuto e al Regolamento Nazionale:

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

in via principale

Il Collegio Nazionale di Garanzia ritiene che il quesito proposto sia **sulla linea politica** del Partito (non su una sua possibile declinazione interpretativa) e che questa non sia materia sottoponibile a consultazione diretta degli iscritti e delle iscritte.

Infatti, il Partito della Rifondazione Comunista, come sopra argomento, non è statutariamente costituito a base plebiscitaria e le sue decisioni fondamentali non sono demandate alla democrazia diretta.

Nel Partito della Rifondazione Comunista la definizione della linea politica è materia riservata in via esclusiva al Congresso Nazionale (art. 40, secondo comma, dello Statuto: “2. *Il congresso nazionale definisce la linea politica e il programma del partito nel suo complesso.*”).

Il Congresso Nazionale è convocato (in via ordinaria) dal Comitato Politico Nazionale almeno ogni tre anni (art. 44, secondo comma, dello Statuto) e può essere convocato in via straordinaria su deliberazione del Comitato Politico Nazionale o su richiesta motivata di comitati politici federali, con voto a maggioranza delle/dei componenti, che rappresentino almeno un terzo di tutte/i le/gli iscritte/i al partito (art. 44, terzo comma, dello Statuto).

Risulta chiaro che il quesito ripropone il tema centrale affrontato in sede di XII° Congresso su una linea politica che è stata esplicitamente respinta con l’approvazione del documento proposto dal Segretario Nazionale, che dunque ora costituisce la linea politica nazionale di tutto il partito.

L’interpretazione dell’art. 15 secondo cui la consultazione potrebbe invece intervenire liberamente anche su materie già specificamente disciplinate dal Congresso nazionale (o dal CPN) condurrebbe ad esiti manifestamente assurdi.

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

Se tale interpretazione fosse accolta, infatti, ogni deliberazione congressuale potrebbe essere immediatamente contraddetta da una consultazione su un singolo tema; ogni decisione del CPN potrebbe essere rimessa in discussione, a breve distanza, mediante raccolta firme; ogni organismo dirigente, a ogni livello, sarebbe permanentemente esposto alla possibilità di essere smentito da una procedura consultiva promossa in chiave oppositiva. Ne deriverebbe una condizione di congresso permanente a base plebiscitaria, non prevista dallo Statuto e incompatibile con l'esistenza stessa degli organismi dirigenti.

Un simile risultato è incompatibile con la lettera e con la ratio dello Statuto. Sia in via di interpretazione teleologica (cioè delle finalità perseguite) che sistematica dello Statuto.

Al Comitato Politico Nazionale tutto, quale massimo organismo dirigente del partito, è demandata l'applicazione della linea politica definita dal Congresso Nazionale ed esso ha il compito di determinare gli indirizzi fondamentali e gli obiettivi dell'attività complessiva del partito verificandone l'applicazione e rispondendone collegialmente al congresso nazionale.

A tale proposito il Comitato politico nazionale nell'ultimo documento approvato in data 10-11-12 aprile 2026 dal titolo "Per un fronte costituzionale, democratico e antifascista", ribadisce quanto deciso in sede di Congresso nazionale che non prevede alcun *"nostro ingresso nel centrosinistra o nel cosiddetto campo largo..."*.

Lo stesso documento approvato dal Comitato politico nazionale in data 10-11-12 aprile 2026 ribadisce peraltro l'impegno assunto in sede congressuale di effettuare la consultazione di tutti/e gli iscritti/e sulle modalità di partecipazioni alle elezioni politiche nazionali come verranno proposte dal Comitato politico nazionale stesso come di seguito testualmente riportato:

"A partire dalla nostra proposta di lavorare per un Fronte democratico per la Costituzione e dalla iniziativa politica e sociale che svilupperemo nei prossimi mesi,

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

su tutti i terreni, gli iscritti e le iscritte del PRC saranno chiamati a pronunciarsi sulle modalità di presentazione elettorale. Questo impegno, assunto nel documento politico del Congresso proposto dalla maggioranza, sarà concretizzato quando sarà certa la legge elettorale e la proposta definita dal CPN sulla base del lavoro svolto sulla linea indicata. Dato che la consultazione non può avere lo scopo di rimettere in discussione l'esito del Congresso, ma la valutazione di una proposta concreta, in parte condizionata dalla legge elettorale e dal contesto politico, esso sarà fissato due o tre mesi prima della scadenza elettorale prevista, al momento, per l'autunno del 2027.”.

Allo stesso tempo la linea politica espressa dal Congresso, e contenuta nel documento colà approvato, esclude esplicitamente la linea politica proposta dal quesito in esame. Infatti il documento congressuale approvato recita, in forma esemplificativa e non esaustiva:

“La nostra proposta politica non può ridursi nell’attuale scenario politico alla reiterazione della prospettiva di un terzo o quarto polo alternativo a quelli esistenti.”.

“È una visione riduttiva e anche piuttosto ottusa quella che qualifica la sinistra di alternativa solo sul terreno della tattica elettorale e in base al presentarsi in alternativa al centrosinistra.”.

“L’esperienza di Potere al popolo e poi di Unione Popolare ha mostrato che quello che doveva essere un contenitore unitario “a bassa soglia”, capace di essere attrattivo nei confronti di settori più larghi della società, della sinistra, delle culture critiche, dei movimenti si è trasformato in un recinto settario. Per questo va confermata la scelta di ritenere esaurita quella esperienza.”.

Trattasi dunque di una richiesta di consultazione non su una “*questione di particolare rilievo politico*” bensì sulla linea politica da adottare (diversa da quella decisa dal Congresso nazionale) e in quanto tale **inammissibile in quanto non conforme** allo Statuto e al Regolamento nazionale.

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

In via secondaria

Il quesito impegna il partito a presentarsi alle prossime elezioni politiche con il proprio simbolo.

Tale materia al momento è materia preclusa alla consultazione di tutti/e gli/le iscritti/e al partito.

Infatti l'art. 74 dello Statuto recita:

Art. 74 – I simboli elettorali

- 1. Nelle elezioni nazionali ed europee, l'eventuale adozione di simbolo diverso da quello del partito nel caso approvata con il voto favorevole dei due terzi delle/dei componenti del Comitato politico nazionale potrà essere sottoposta a consultazione vincolante delle iscritte e degli iscritti, nel caso approvata, invece, dalla maggioranza delle/dei componenti del Comitato politico nazionale dovrà comunque essere sottoposta a consultazione vincolante delle iscritte e degli iscritti.*

Tale articolo riserva la decisione in materia di utilizzo del simbolo elettorale alle elezioni nazionali in capo al Comitato politico nazionale e solo nel caso di decisione di adozione di simbolo diverso da quello del partito con maggioranza inferiore ai due terzi dei/le componenti correrà l'obbligo della consultazione vincolante degli iscritti e delle iscritte. In caso di decisione di adozione di simbolo diverso da quello del partito con maggioranza uguale o superiore ai due terzi dei/le componenti ricorrerà la sola facoltà da parte del Comitato politico nazionale di convocare la consultazione vincolante degli iscritti e delle iscritte.

Allo stato non essendosi espresso il Comitato politico nazionale sulla presentazione del partito con simbolo diverso dal proprio, la materia non è sottoponibile ad una preventiva consultazione ai sensi dell'art. 15, secondo e terzo comma, di tutti/e gli/le

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Collegio Nazionale di Garanzia

iscritti/e.

Giova infine ricordare che, per analogia, anche la giurisprudenza costituzionale in materia di ammissibilità dei quesiti referendari ha specificato la necessità di “chiarezza, semplicità, **omogeneità e univocità** del quesito”. Infatti un quesito che unisca materie eterogenee o questioni non riconducibili ad un’unica *ratio* può coartare la libertà di voto, perché costringe l’elettore ad accettare o respingere in blocco più decisioni tra loro diverse.

Conseguentemente anche per tale via secondaria il quesito sottoposto a parere risulta **NON CONFORME** allo Statuto e al Regolamento Nazionale.

Il Collegio Nazionale di Garanzia dispone la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web nazionale del partito e la sua massima diffusione tra gli iscritti e le iscritte.

Fraterni saluti.

23 giugno 2026

Il Presidente del
Collegio Nazionale di Garanzia
Stefano Alberione
(f.to digitalmente)

Collegio Nazionale di Garanzia
Roma